


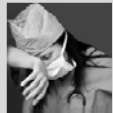
8ª Conferenza Nazionale GIMBE
Evidence, Governance, Performance
Bologna, 15 marzo 2013

Self-care management e family coaching
 Coinvolgere attivamente pazienti e familiari
 nell'assistenza domiciliare

Lorenzo Righi
 Università degli Studi di Siena

BACKGROUND

 **Prevalenza patologie croniche a basso carico assistenziale**

 **Impossibilità di aumentare il personale**

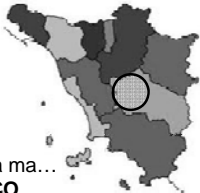
BACKGROUND

Alta Val d'Elsa

5 Comuni
 Circa **64.000** abitanti

Aspettativa di vita: **M 79,8 F 85,6**


Situazione di salute generale positiva ma...
 Trend in aumento per **diabete** e **BPCO**



BACKGROUND

SELF-CARE MANAGEMENT
 Metodologia di formazione che mira a rendere il paziente consapevole e attivo nel processo di cura, grazie all'acquisizione di informazioni, conoscenze e capacità di problem solving

FAMILY COACHING
 Metodologia di formazione, complementare o alternativa alla precedente, mirata a rendere i care-giver più attivi nel processo di cura

 **OBIETTIVI**

- Educare pazienti e care-giver a un ruolo consapevole e più attivo nel processo di cura
- Riorganizzare l'offerta infermieristica territoriale al fine di:
 - Aumentare appropriatezza e qualità degli interventi domiciliari
 - Valorizzare le professionalità coinvolte
 - Ottimizzare l'utilizzo delle risorse

METODI

Luglio 2007
 Preparazione all'implementazione del progetto, fortemente basata sulla tecnica del learning audit

Analisi epidemiologica della popolazione

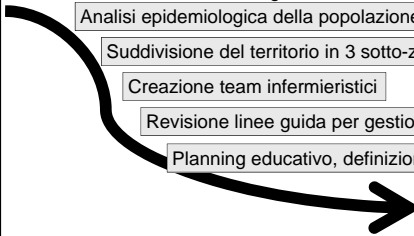
Suddivisione del territorio in 3 sotto-zone

Creazione team infermieristici

Revisione linee guida per gestione patologie

Planning educativo, definizione eventi sentinella

Gennaio 2008
 Avvio del progetto



METODI

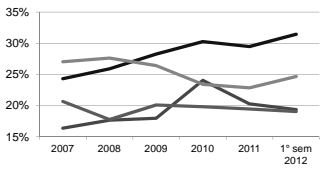
- Valutazione con il paziente o con il caregiver riguardo l'inserimento nel progetto
- Infermiere case-manager contattabile telefonicamente
- Programmazione della formazione
- Stipula del contratto assistenziale
- Valutazione con esame pratico
- Rivalutazione in caso di evento sentinella



RISULTATI

Aumento costante delle prestazioni ad alta complessità

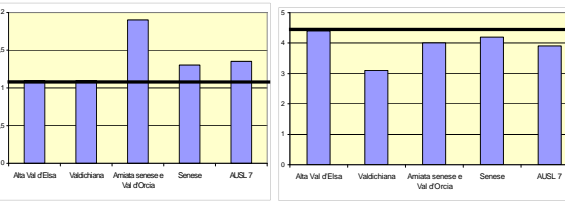
Tasso "alta complessità"
—Elsa —Amiata —Senese —Chiana



Prestazioni "alta complessità" 2007-2011	
Val D'Elsa	+ 34,8%
Amiata	+ 1,8%
Senese	+ 2,2%
Chiana	-17,7%

RISULTATI

Minor numero di utenti ADI e maggiore turn-over

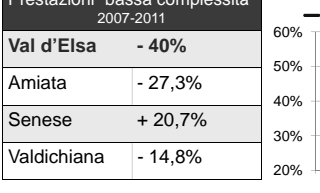


Regioni	Utenti ADI (x 1.000) anno 2010	Nuovi utenti ADI (x 1.000) anno 2010
Alta Val d'Elsa	~1,1	~4,5
Valdichiana	~1,1	~3,0
Amiata senese e Val d'Orcia	~1,8	~4,0
Senese	~1,3	~4,2
ALSL 7	~1,3	~3,8

RISULTATI

Diminuzione delle prestazioni a bassa complessità

Prestazioni "bassa complessità" 2007-2011
—Elsa —Amiata —Senese —Chiana



Prestazioni "bassa complessità" 2007-2011	
Val d'Elsa	- 40%
Amiata	- 27,3%
Senese	+ 20,7%
Valdichiana	- 14,8%

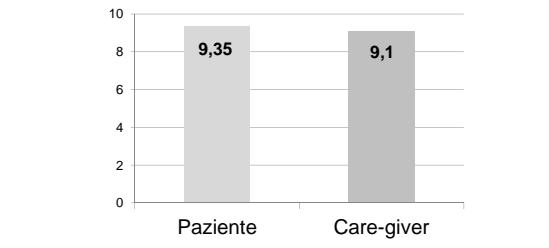
RISULTATI

Sino al 2010 l'ASL ha basato la valutazione degli infermieri sul volume delle prestazioni erogate

Prestazioni Alta Val d'Elsa	
	81.000 nel 2007
	63.000 nel 2011

RISULTATI

Qualità percepita



Categoria	Qualità percepita
Paziente	9,35
Care-giver	9,1

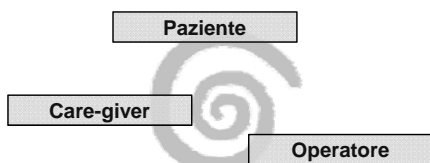
LIMITI

- Le quattro Zone dell'AUSL 7 non sono perfettamente confrontabili
- Questionari di soddisfazione
 - non validati
 - somministrati sino al 2009

CONCLUSIONI

- Il progetto è una realtà consolidata nell'Alta Val d'Elsa
- Un percorso partito dai professionisti ha innescato un circolo virtuoso dove gli infermieri lavorano con maggior motivazione e rendono pazienti e caregiver più motivati e attivi nel processo di cura.
- La formazione impegna energia, tempo e risorse, ma apporta benefici concreti e durevoli nel tempo

CONCLUSIONI



Grazie a...



- Dr. M. Maccari
- Dr.ssa P. Calvelli
- Dott.ssa O. Poeta
- Dott.ssa C. Campolmi
- Dr. E. D'Ippolito
- Prof. N. Nante